

Annick Emdin

Vite intrecciate dentro la Storia

«lo sono del mio amato», il nuovo romanzo della giovane autrice e drammaturga. Lunedì al «Nuovo»

PISA

«**lo sono del mio amato**», è questo il titolo del romanzo – uscito il scorso 8 ottobre in tutte le librerie – di Annick Emdin (Edizioni **Astoria** -Guanda). Il volume sarà presentato da Claudia Napolitano (Pisa University Press) e dall'autrice lunedì pomeriggio alle 18.30 al Teatro Nuovo di Pisa (Piazza della Stazione 16), in collaborazione con la Libreria Ghibellina di Borgo Stretto, con letture di Carlo Scorrano e Francesca Orsini e musiche al violino di Leonardo Ferrari.

Giovane autrice, Annick Emdin, è anche drammaturga (La Sposa Guerra, Medea, Bambole Usate, Matrioska) e sceneggiatrice (L'ombra del giorno, di Giuseppe Piccioni, in produzione). Il romanzo, ambientato tra l'Europa e il Medioriente, attraversa un secolo di storia raccontando di una famiglia e, più precisamente, del rapporto tra il nonno Chaim e suo nipote Levi. Levi, che ha appena diciannove anni, comincia ad avere dubbi: uscire dalla comunità charedi, per vivere la vita reale, allontanandosi però dalla

propria famiglia, o continuare a vivere in quell'alveo protetto, senza mai conoscere la vita vera? Molti sono gli interrogativi che lo tormentano: alcuni riguardano l'esistenza in generale, altri la guerra, altri ancora una donna... ma per il nonno Chaim la sola idea che Levi abbandoni la comunità per unirsi all'esercito è assurda. Non lo sa, Levi, che la guerra è una cosa terribile? Il nonno insiste sul fatto che nessuno, nella loro famiglia, ha mai imbracciato le armi. Peccato che Levi scopra, nascosta nel suo studio, una fotografia che ritrae il nonno in uniforme militare... ed ecco che, intrecciando passato e presente, iniziano due storie, la storia di Levi, e la storia di Chaim, le storie di due vite legate.

In un coinvolgente alternarsi di passato e presente si dipanano le vicende di nonno e nipote, nel contesto della grande Storia e della piccola storia di una famiglia di ebrei osservanti, di volta in volta costretta ad affrontare una realtà multiforme, a constatare quanto complicati possano essere i rigidi precetti della religione e quanto sia necessario derogare alle norme dettate.